I risultati delle elezioni nei 17 Comuni della regione interessati al voto

Successi del PCI e delle sinistre a Tarquinia Fara Sabina e Minturno

Liste unitarie vincono a Tuscania, Anticoli Corrado e Castro dei Volsci - Buona affermazione dei socialisti e significative perdite delle liste democristiane - A Palombara Sabina il nostro partito conferma le sue posizioni - Flessioni a S. Felice Circeo e Lariano

I dati, non ancora ufficiali, delle elezioni nei 17 Comuni della regione che hanno rinnovato i propri Consigli comunali, fanno registrare significativi e importanti successi del PCI e delle liste unitarie. Ciò vale in modo particolare per i due comuni della provincia di Viterbo, Tarquinia e Tuscania, dove pure il nostro Partito era stato fatto segno ad una campagna di tipo quarantottesco, che non era rifuggita nemmeno dalle calunnie. Altrettanto si può dire per Fara Sabina, dove il PCI fa registrare una splendida avanzata, per Anticoli Corrado e per Castro dei Volsci che vengono conquistati da liste unitarie di sinistra. Più contraddittorio il voto in provincia di Latina: accanto al buon risultato di Minturno si deve registrare la flessione di S. Felice Circeo. Il nostro Partito conferma, sostanzialmente, la sua forza a Palombara Sabina e subiamo invece una perdita a Lariano. Da sottolineare i successi ottenuti dalle liste socialiste e le perdite, in qualche caso notevoli, subite dalla DC. Ma vediamo ora il voto provincia per provincia.

VITERBO Tonì quarantottesco e campagna elettorale forsennatamente scandalistica non sono serviti alla DC di Tarquinia a indebolire, dividere e sconfiggere le forze di sinistra che dal 1968 ad oggi hanno governato la città. Con i suoi otto seggi la DC non ha alcuna possibilità di proporre una amministrazione di centro-sinistra che risulta minoritaria in partenza: i tre seggi del PSI e gli altri 3 del PRI (il PSDI non ne ha conseguito nessuno) non sono infatti sufficienti (14 su 30) a costituire una amministrazione con i democristiani.

Gli elettori di Tarquinia hanno invece espresso un voto di fiducia alle scelte compiute in questi anni dall'amministrazione di sinistra. Riconfermando in voti (2.674) e seggi (11) la forza del PCI (che ha avuto solo una lievissima flessione in percentuale) i cittadini di Tarquinia hanno indicato, senza incertezza, la strada della ricostituzione della giunta di sinistra.

Battuta a Tarquinia, la DC ha rimediato un'altra sconfitta a Tuscania: con un numero di seggi quasi dimezzato, da 11 a 6, la DC perde, infatti, l'amministrazione (o meglio il malgoverno) della città. La lista unitaria che raccoglieva (nonostante alcuni ingiustificati veti delle organizzazioni centrali del PRI e del PSDI) gli esponenti di tutti i partiti democratici, sotto l'insegna della «ricostruzione», ha conquistato da sola 10 seggi su 20: determinante è stato in questa affermazione l'apporto del PCI.

A Gallese la lista di sinistra costituita dal nostro Partito e da esponenti socialisti, si è trovata di fronte un listone, significativamente simboleggiato dall'arcobaleno, che ha raccolto i voti non solo delle destre e della DC, ma anche, e questo è grave, di una parte delle forze socialiste, determinando la sconfitta dell'amministrazione di sinistra che governava da 15 anni. A Vitorchiano la contrapposizione artificiosa di due liste dc. ha impedito alla sinistra di ottenere una rappresentanza in Consiglio comunale.

ROMA Ad ANTICOLI CORRADO, in provincia di Roma, il raggruppamento delle sinistre (PCI, PSI e Indipendenti) ha strappato l'amministrazione comunale alla DC. I voti sono stati così ripartiti: sinistre 264 (45,7 per cento), democristiani e socialdemocratici 147 (25,5%), destre 166 (28,8%).

A Palombara Sabina e a Lariano si è votato con il sistema proporzionale. I risultati sono stati i seguenti:

A PALOMBARA il PCI e il PSI, che hanno presentato una lista unitaria, hanno riportato 973 voti (23,1%) 5 seggi; la DC 1683 voti (40%) 9 seggi, uno in più rispetto alle precedenti amministrative; il PRI 1065 voti (25,3%) 5 seggi; il PSDI 101 voti (2,4%), nessun seggio; MSI 244 voti (5,8%) 1 seggio; lista civica 140 voti (3,6%) nessun seggio.

A LARIANO: PCI 541 voti (16,9%) 4 seggi; PDUP 63 voti (1,9%); PSI 259 voti (8,09 per cento) 1 seggio; PSDI 139 voti (4,3%) 1 seggio; PRI 243 voti (7,6%) 1 seggio; DC 1634 (51,1%) 12 seggi; MSI 197 voti (6.1%) 1 seggio; lista civica 122 (3,8%) nessun seggio.

LATINA A MINTURNO, il più grosso comune della provincia di Latina, dove si è votato per il rinnovo dell'amministrazione, il PCI ha migliorato le sue posizioni rispetto alle precedenti elezioni amministrative, subendo invece una leggera flessione rispetto alle politiche del '72. La lista comunista ha infatti ottenuto 979 voti pari al 10,5 per cento, e 3 seggi. In precedenza, i voti erano stati 725, pari all'8,6 per cento e 2 seggi. Il PSIUP, nelle elezioni amministrative del '68 aveva ottenuto 299 voti e 1 seggio; il PSI è andato avanti migliorando sensibilmente anche le posizioni ottenute nelle politiche dello scorso anno, conquistando 1656 voti e 6 seggi (nel precedente consiglio comunale socialisti e socialdemocratici avevano 2 seggi). Il PSDI ha ottenuto oggi 1 seggio.

Al miglioramento delle posizioni comuniste e all'avanzata socialista, fa riscontro, a Minturno, una flessione della DC in voti e in seggi: lo scudo crociato ha infatti ottenuto 3.345 voti, pari al 36.1 per cento e 12 seggi, mentre nel precedente Consiglio avevano 14 seggi e ottenuto una percentuale del 42,3 per cento.

Contraddittorio è invece il risultato a S. FELICE CIRCEO dove la DC ha perduto la maggioranza assoluta al Consiglio comunale. Il PCI ha subito una flessione sia rispetto alle amministrative del '68 che alle ultime politiche, dovuta essenzialmente alla particolare situazione locale. La lista comunista ha infatti ottenuto 252 voti pari al 6,7 per cento e 1 seggio; nelle precedenti amministrative, la percentuale era stata del 13,2 e i seggi erano stati 2.

Notevole il risultato ottenuto dal PSI che ha conquistato 719 voti e 4 seggi. Altri 4 seggi sono andati ai socialdemocratici che hanno ottenuto 741 voti. Nelle precedenti amministrative, i due partiti insieme avevano appena 3 seggi.

La DC, che ha perduto la maggioranza, ha oggi 1422 voti e 8 seggi; la percentuale è scesa dal 50,3 al 38 per cento.

I liberali continuano a mantenere il seggio che avevano in precedenza, mentre il MSI che si presenta ufficialmente per la prima volta nelle elezioni amministrative, ha ottenuto 2 seggi e 328 voti.

A SPERLONGA, unico comune, in provincia di Latina, dove si è votato con il sistema maggioritario, l'amministrazione è passata dalla DC ai socialisti. I risultati sono stati i seguenti (tra parentesi i dati delle precedenti amministrative): PSI 915 voti (722); DC 825 (766); PCI 80 (nelle precedenti amministrative non si era presentato).

FROSINONE Tre sono i comuni dove si è votato in provincia di Frosinone. Si tratta di amministrazioni elette col sistema maggioritario in quanto non superano i cinquemila abitanti.

A CASTRO DEI VOLSCI la maggioranza è andata alla lista unitaria di sinistra (1178 voti, 35,6 per cento). Altre due liste, una socialdemocratica e l'altra democristiana, hanno riportato rispettivamente 1105 voti, 33,4 per cento, 4 seggi, e 1026 voti, 21 per cento, nessun seggio.

Conclusa la conferenza della zona centro del partito

Dal «compromesso storico» ai problemi della capitale

Le conclusioni politiche nel discorso del compagno Ugo Pecchioli - Il grande contributo di Roma alla sconfitta del centro-destra - Le questioni dei ceti medi, della scuola e dei giovani

Il compagno Pecchioli mentre parla alla conferenza della zona centro

Si è conclusa domenica mattina nella sezione di San Lorenzo, con un discorso del compagno Ugo Pecchioli della direzione, la conferenza della zona centro del partito, che si era aperta venerdì sera con una relazione del compagno D'Aversa. Trentadue interventi su ottantadue delegati, forte presenza ed impegno dei giovani e delle donne, uno stretto collegamento fra le questioni di prospettiva, iniziativa politica e problemi del centro urbano: ne è scaturito uno «spaccato» di estremo interesse del lavoro del partito nella capitale, di quel partito che — su questo punto ha posto un accento particolare il compagno Pecchioli — ha saputo fornire un contributo molto importante alla caduta del governo di centro destra, e all'emarginazione, anche nella DC, di Andreotti, troncando contemporaneamente le manovre provocatorie della destra.

La zona centro del Partito comprende le sezioni territoriali di Campitelli, Campo Marzio, Celio-Monti, Centro Esquilino, San Lorenzo, San Saba, Trastevere. Il «cuore» della Roma tradizionale, se si vuole, la Roma degli artigiani, dei commercianti, dei ministeri, dei centri culturali, della università, ma anche la Roma operaia rappresentata dalle sezioni aziendali (ferrovieri, Enel, Sip, e così via). Una «fetta» di Roma la cui importanza rispetto alle strutture burocratiche dello Stato italiano è analoga all'importanza che ha la FIAT a Torino rispetto all'industria. Una terza zona-termometro, quindi, soprattutto per l'orientamento di forti categorie del ceto medio ed anche in funzione di alcuni dei grossi nodi che soffocano la città (si pensi all'espulsione dei residenti del centro storico, alle questioni del traffico) in una successione di cause che fanno del gigantismo e del caos di Roma uno degli effetti disastrosi della mancata soluzione del problema del Mezzogiorno.

Tutti questi elementi sono emersi con chiarezza da un dibattito ricco e stimolante, in grado di indicare esperienze significative (come quella sezione Celio Monti che ha costretto la DC della zona ad una diversa e più avanzata dislocazione), iniziative da adottare (sono state proposti fra l'altro una manifestazione contro il carovita, un convegno sugli asili nido, una conferenza sui problemi della università e della ricerca scientifica), e vuoti da colmare.

Nell'intervento della compagna Prisco, della segreteria della federazione, è stata indicata una prospettiva di vasto impegno della zona centro. I problemi da cui essa è territorialmente investita — ha detto — non riguardano infatti solo i suoi abitanti, ma anche quelle centinaia di migliaia di cittadini, lavoratori, impiegati, studenti che per la conformazione radiocentrica della città sono costretti a passarvi molte ore del giorno, nei ministeri, nei grandi magazzini, nelle scuole, sui mezzi pubblici. Di qui l'esigenza di una risposta adeguata alla domanda sempre più forte di direzione politica, che impone questa situazione. La compagna Prisco si è soffermata anche sull'azione positiva e importante svolta dai gruppi comunisti nelle assemblee elettive, incalzando il centro-sinistra ed isolando le destre

Il documento approvato dalla conferenza precisa le direttrici di movimento: problemi del lavoro e della occupazione, lotta per una nuova qualità della vita (con alcune interessanti proposte per la riqualificazione del centro storico), problemi dei ceti medi, della scuola, dell'università, della ricerca scientifica; questioni dell'emancipazione femminile e dei giovani; su quest'ultimo tema è stata sottolineata la grande importanza politica dell'imponente manifestazione dei comitati unitari studenteschi.

Con la caduta del governo Andreotti — ha detto tra l'altro il compagno Pecchioli nelle sue conclusioni — è cominciata una inversione di tendenza per la quale non facciamo certo i complimenti al governo in carica, la cui azione è quanto mai inadeguata, ma alla iniziativa delle nostre sezioni, al nostro partito, alla lotta delle masse. La situazione è tuttavia ancora precaria: di qui l'esigenza di un vasto movimento unitario di massa su obbiettivi definiti e su grandi scelte: il Mezzogiorno, lo sviluppo della agricoltura, la tutela dei redditi più bassi. Questi obiettivi esigono un allargamento della democrazia con il potenziamento e lo sviluppo delle autonomie locali e regionali, con una riforma della pubblica amministrazione che esalti il ruolo sociale del dipendente degli apparati burocratici e militari.

Il partito deve quindi lavorare per far crescere in quantità e qualità il movimento. Il «compromesso storico» non è una escogitazione astratta, ma una indicazione di lotta e di iniziativa che si muove all'interno delle nostre scelte unitarie e che ricava il suo valore di novità dalla specificità e dalla gravità della situazione. Noi continueremo a batterci per far più forte il nostro partito — ha detto ancora Pecchioli — per allargare e rafforzare l'unità e l'influenza dei partiti di sinistra, per strappare voti alla DC, indicando contemporaneamente un terreno di confronto democratico che eviti spaccature del paese e sia capace di coinvolgere ceti sociali da noi ora lontani in una politica di profondo rinnovamento che costringa così anche la DC a spostamenti su posizioni coerentemente riformatrici.

Pecchioli ha concluso rilevando l'esigenza di una maggiore qualificazione del lavoro per il tesseramento e per il proselitismo del partito. Occorre essere in tanti — ha detto — occorre conquistare al partito nuove forze e nuovi quadri. Questo non è un lavoro burocratico. E', per un comunista, uno dei compiti più nobili.

E' morto il compagno Aurelio Becca

Colpito da un male inguaribile, dopo anni di sofferenze è deceduto ieri all'ospedale San Filippo il compagno avvocato Aurelio Becca che rappresentò il nostro partito nel CNL Alta Italia dopo la liberazione, fu segretario del compagno Gullo al ministero della Giustizia e successivamente capo dell'ufficio legale della CGIL nonchè fondatore della rivista giuridica del lavoro a cui dedicò passione e intelligenza per tanti anni della sua vita. Il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, ha inviato alla famiglia dello scomparso il seguente telegramma: «Anche nome compagni segreteria CGIL esprimo sensi vivo cordoglio per grave lutto che vi colpisce per scomparsa caro compagno Aurelio valoroso combattente antifascista ed insigne giurista et difensore causa lavoratori».

A questo valoroso, prezioso e modesto intellettuale comunista va la riconoscenza del partito, della segreteria della CGIL, dei magistrati e avvocati democratici, di tutti coloro che lo conobbero e stimarono. Alla moglie Marina, alla sorella Antonia e agli altri familiari le condoglianze fraterne e affettuose dell'Unità e della federazione comunista romana. I funerali avranno luogo mercoledì mattina muovendo dall'ospedale San Filippo.

Si è rifatto vivo il nonno del giovane rapito

Il vecchio Getty non vuole pagare

Una sedicente indovina promette previsioni dalla Francia - Appartiene al gruppo zero il sangue raggrumato sull'orecchio inviato a un quotidiano

Nell'intricato giallo di Paul Getty III ci mettono il naso anche i veggenti. Con le consuete previsioni è arrivata una sedicente indovina francese che ha inviato a un quotidiano romano una lettera indirizzata alla madre del giovane scomparso, più o meno di questo tenore: «mandatemi una foto del ragazzo (ma la mittente non ha specificato nè il suo nome, nè l'indirizzo n.d.r.), oppure pubblicatela sul giornale francese «Le figaro» facendo attenzione a lasciare uno spazio bianco dietro per non rovinare la nitidezza della riproduzione». La lettera è ora allo esame della squadra mobile, dove si propende a considerare la missiva uno scherzo di cattivo gusto.

Gli esperti della scientifica sono riusciti a scoprire che il sangue raggrumato sull'orecchio inviato al «Messaggero» appartiene al gruppo zero, ma non si sa quale sia quello del giovane Paul. Si attende una risposta dall'Inghilterra, dove presumibilmente c'è il gruppo sanguigno del ragazzo.

Il vecchio Getty ha dettato al suo portavoce l'ennesima dichiarazione nella quale tiene a ricordare che i cordoni della sua borsa sono ancora ben stretti e che non ha alcuna intenzione di allentarli. «Il signor Getty — ha detto il portavoce — è addolorato e profondamente dispiaciuto per ciò che è accaduto al nipote, ma ha preso la decisione di non soddisfare le richieste di riscatto alcuni mesi fa. Il signor Getty deve pensare agli altri figli e alle nuore. Egli deve inoltre pensare agli altri nipoti». Nella foto: Il «vecchio» Paul Getty con un amico.

Per il contratto aziendale, contro il licenziamento di 43 dipendenti

Giornata di lotta alla Calce e cementi

Costituita la Federazione unitaria degli edili — I postelegrafonici denunciano le inadempienze dell'amministrazione — Provocazione fascista contro due sindacalisti del CNR

Gli operai della Calce e Cementi di Colleferro hanno dato vita ieri ad una giornata di sciopero per raggiungere gli obiettivi rivendicati nella piattaforma aziendale contro l'atteggiamento di completa chiusura assunto dalla direzione.

I lavoratori si battono per l'ambiente di lavoro, la mensa aziendale, il vestiario, l'ingresso del Patronato in fabbrica, il controllo sugli appalti e i subappalti, le qualifiche, i trasporti, il diritto allo studio dei lavoratori-studenti e il riconoscimento del consiglio di fabbrica. La linea di assoluta intransigenza adottata nei confronti delle maestranze della fabbrica di Colleferro assume un gravissimo significato di provocazione se collegata alla lettera di licenziamento che Pesenti ha indirizzato nei giorni scorsi a quarantatre dipendenti dell'organico amministrativo. La gravità dell'azione è tanto maggiore in quanto ha scavalcato anche la mediazione che il ministro Bertoldi si apprestava a fare.

EDILI — Nei giorni scorsi è stata costituita la Federazione unitaria provinciale dei lavoratori delle costruzioni. La folta assemblea, costituita dai comitati direttivi delle federazioni ha approvato all'unanimità sia il documento presentato sia gli organi direttivi. La realizzazione del patto federativo tra FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL di Roma e della Provincia, tappa di grande importanza verso il raggiungimento di quell'unità organica che i lavoratori ormai da tempo sentono come esigenza fondamentale, è avvenuta dopo un cammino non breve né facile, ma fruttuoso.

I punti qualificanti del patto sono l'individuazione dei «consigli d'azienda» come struttura portante e dell'organizzazione e della spinta irreversibile verso l'unità organica; i «consigli unitari di zona» come strumento per proiettare la lotta dai luoghi di lavoro nella società. I temi di lotta più qualificanti sono stati individuati nella riforma della casa, l'occupazione, la tutela delle categorie meno abbienti, un assetto diverso della città e del territorio, il Mezzogiorno, il problema del costo della vita, le rivendicazioni articolate nei luoghi di lavoro e il rinnovo del contratto integrativo. E' stato ribadito infine l'impegno della categoria alla lotta contro le spinte reazionarie e antisindacali, alla solidarietà con i popoli ancora oppressi dal fascismo, e relativamente al problema della carenza di energia la necessità di respingere il ricatto padronale.

PARASTATALI — I parastatali romani iscritti alla CGIL, CISL, UIL e CISAL hanno aderito allo sciopero promosso dalle organizzazioni nazionali della categoria per domani e per dopodomani contro le posizioni del governo che ancora non ha espresso il proprio parere sui contenuti della legge 303 relativa al «riassetto». I parastatali giudicano oltremodo grave il silenzio governativo nei confronti dei lavoratori che attendono da oltre sei mesi la soluzione dei loro problemi e di quelli relativi alla inefficienza in cui versano tutti gli enti.

POSTELEGRAFONICI — I sindacati postelegrafonici romani aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno denunciato le gravi inadempienze dell'amministrazione delle Poste sugli impegni presi il 24 ottobre relativi all'organico, alla dislocazione del personale, alla mancanza di attrezzature (macchine contabili, carrelli, furgoni) al decentramento del servizio.

STRUTTURE UNITARIE DI BASE — Le segreterie CGIL, CISL e UIL di Roma e provincia hanno discusso, nei giorni 14 e 19 novembre, i problemi relativi alla costituzione delle strutture unitarie di base (consigli di fabbrica, di azienda e di zona) come strumenti indispensabili per lo sviluppo del processo unitario.

E' stata riaffermata la comune volontà di generalizzare i consigli dei delegati e di giungere alla realizzazione dei consigli di zona, e l'urgenza di costituire in tutte le categorie le federazioni unitarie. Sulla base della approfondita e vivace discussione sviluppatasi è stato costituito un gruppo di lavoro incaricato di elaborare ipotesi di costruzione delle strutture di base, da verificare poi nell'ambito del Comitato direttivo unitario.

I teppisti fascisti si sono resi protagonisti, nella mattinata di ieri, di una ennesima bravata, aggredendo due sindacalisti della CGIL-Ricerca all'interno della sede centrale del CNR.

E' questa una ulteriore prova di impotenza rabbiosa e di totale isolamento, nel quale gli squallidi picchiatori sono stati ricacciati dall'attiva presenza delle organizzazioni sindacali e politiche democratiche dell'Ateneo romano.

Il Consiglio dei delegati del CNR e la cellula del PCI respingendo con fermezza la provocazione hanno rivolto un invito agli studenti, ai ricercatori e ai lavoratori ad una più attenta vigilanza democratica.

Subito sospeso l'interrogatorio del magistrato

Robertino non ricorda nulla di Villa Sciarra

Il piccolo è convinto di essere stato investito da un'automobile Il dottor Dell'Alba ha consegnato ai medici legali i suoi quesiti

Robertino non ricorda nulla della sua disavventura. E' convinto di essere stato investito da una automobile, e in questo modo ha spiegato al magistrato che è andato ad interrogarlo il motivo del suo ricovero in ospedale. Dopo questa risposta il dottor Dell'Alba — che conduce l'inchiesta sull'episodio di Villa Sciarra, per il quale è stato incriminato Vito Coviello — ha deciso di sospendere l'interrogatorio del bambino, rinviandolo a data da destinarsi.

Il magistrato si è recato ieri all'ospedale dopo avere incontrato nel suo ufficio i periti Aldo Semerari ed Alvaro Marchiori, ai quali ha consegnato i quesiti sui quali si dovrà basare il loro accertamento medico-legale. Alla riunione hanno partecipato anche i difensori di Vito Coviello, e l'avvocato Fausto Tarsitano, che nell'istruttoria si è costituito parte civile per la famiglia del bambino, nominando il professor De Vincentiis come consulente di parte.

Quando il dottor Dell'Alba si è poi incontrato con Roberto Gagliardini all'ospedale, gli ha dapprima fatto domande molto vaghe sulle sue amicizie e sulla sua salute. Poi gli ha chiesto se conoscesse le ragioni del suo ricovero in ospedale. Il bambino, dopo aver meditato qualche attimo sulla domanda, ha risposto: «Mi ha portato qui il babbo perchè sono stato investito da un'automobile...».

A questo punto, essendo apparso evidente che il piccolo non ricorda niente della terribile aggressione di Villa Sciarra, è intervenuto il professor Visalli — primario del reparto craniolesi del San Giovanni — per consigliare la sospensione dell'interrogatorio. Nella foto: Roberto Gagliardini.

Avanzate dal gruppo comunista alla Provincia

Proposte per il XXIII liceo

Sollevato anche il problema del rimborso IVA ai produttori del latte

Ieri sera il consiglio provinciale, dopo un intervento di sollecitazione della compagna Marisa Rodano, ha approvato alla unanimità la deliberazione con la quale si stanziano i duecento milioni necessari per l'appalto concorso delle opere di giardinaggio, impianti sportivi e recinzione del nuovo edificio del XXII liceo scientifico di via Lombroso.

Al XXII liceo scientifico vi è una situazione pesantissima, giunta ormai al limite della sopportabilità, con doppi turni e carenza di aule e attrezzature. Studenti, insegnanti e genitori sono da tempo in agitazione. La costruzione del nuovo edificio è quindi quanto mai urgente. La deliberazione di ieri sera rimuove uno degli ostacoli più grossi che si sono nel tempo frapposti alla sua realizzazione. Tuttavia prima che l'opera sia pronta — lo ha ammesso lo stesso presidente La Morgia nella risposta ad una interrogazione della compagna Rodano — passeranno alcuni anni. La compagna Rodano ha chiesto con insistenza che vengano prese in adeguata e tempestiva considerazione le richieste del comitato dei genitori e degli insegnanti che hanno fornito indicazioni valide per reperire altri locali nella zona.

Sempre per quanto riguarda il settore scolastico, dalla risposta della Giunta ad una interrogazione dei compagno Marroni è risultato che nelle scuole di competenza della Provincia mancano ben 204 bidelli, che sarà possibile assumere solo nel primi mesi del prossimo anno. L'interrogazione di Marroni riguarda in modo specifico il XXIII istituto, nella zona Tiburtina, dove il numero dei bidelli è della metà rispetto al fabbisogno.

Terza questione discussa è stata quella del rimborso ai piccoli produttori di latte della quota (il 6%) dell'IVA. Secondo la legge e le disposizioni governative la Centrale del Latte dovrebbe rimborsare l'IVA ai produttori, ma ancora non l'ha fatto trincerandosi — ha detto il compagno Marroni — dietro pretesti assurdi.

In tal modo non solo viene colpito il produttore, ma l'intera zootecnia e il centro carni, costato un bel gruzzolo di miliardi al Comune di Roma, rischia di diventare una cattedrale nel deserto. La Giunta ha assicurato che il Comune di Roma si è impegnato a risolvere positivamente la questione.

Oggi i funerali del compagno Angelo Conti

Domenica 18 è venuto a mancare all'affetto dei suoi familiari il compagno Angelo Conti, di anni 74, vecchio combattente antifascista, perseguitato durante la dittatura.

La Sezione di Albano invita i compagni e gli amici alle esequie che avranno luogo, oggi martedì alle ore 15, e rivolge le più sentite condoglianze ai familiari tutti.

Casa della Cultura

Dibattito sulla RAI-TV

Un importante dibattito, al quale parteciperanno esponenti politici dei partiti dell'arco costituzionale, si svolgerà questa sera (alle ore 21) alla Casa della Cultura, in via Arenula. Il tema è: «Rai-Tv, la scadenza della convenzione nel quadro delle riforme e di una nuova politica dell'informazione e della cultura». Partecipano all'incontro il compagno Giorgio Napolitano, l'on. Giorgio Bogi (pri), l'on. Giovanni Galloni (dc), Giampiero Orsello (psdi) e il compagno Enrico Manca (psi). Presiede Adriano Seroni.

Seminario sulla medicina preventiva

Il circolo «G. Castello», con la collaborazione del Centro Studi e documentazione dell'ARCI-UISP, ha organizzato un seminario sulla medicina e l'attività motoria viste dal lato sociale preventivo. Il seminario, di carattere informativo e popolare, si rivolge a quanti — insegnanti, militanti politici e sindacali, operatori culturali, animatori sportivi, lavoratori e studenti — operano attivamente negli organismi di base per l'emancipazione fisica, sociale e culturale dei lavoratori e dei loro figli.

Oggi alle ore 18, presso la sala delle ACLI, in via Monte della Farina 64, l'on. Giovanni Berlinguer svolgerà la relazione introduttiva su «Medicina e società; la salute in fabbrica, nella scuola, nell'ambiente; il sistema di sicurezza sociale nazionale». La partecipazione è aperta a tutti.